



Data: 10 aprile 2014

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

Domenica prossima, con la processione delle Palme, inizia la Settimana santa *"in cui si celebrano i misteri di salvezza compiuti da Cristo negli ultimi giorni della sua vita"*. Partecipare ai riti in cui si fa solenne memoria *"del mistero centrale della fede e della vita della Chiesa: il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo intero"* ha un significato e un valore importante nel cammino di fede personale e comunitaria. Per quanti volessero però vivere spiritualmente ancor più nel profondo i momenti salienti di questa settimana, segnaliamo *Mistero e stupore*, sussidio nel quale Mariano Pappalardo offre le sue meditazioni sul *"mistero grande della nostra fede"* attraverso tre percorsi, uno per ogni anno liturgico. Stilate in forma di *"racconto che esplode con suggestioni diverse"*, le riflessioni riguardano la domenica delle Palme, il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo, la Domenica di Pasqua. Ognuna di esse, precisa il monaco benedettino, pur essendo *"frutto di preghiera"* e *"lectio sui testi"* non ha però la pretesa di *"sostituire il racconto evangelico, ma a esso si accompagna, con cortese pudore, perché sia di aiuto a ciascuno nel gustarne appieno i mille sapori"*. In questa sede passeremo in rassegna le meditazioni riguardanti *Pasqua: mistero in-canto* relative all'anno A. Il filo conduttore di questo primo gruppo di *"sentieri pasquali"* è quello di rintracciare *"attraverso chi e ciò che si canta, l'in-canto stupito che ogni Pasqua crea nel cuore di ogni credente"*. Prendendo spunto da un versetto del Vangelo di Matteo proclamato la domenica delle Palme e relativo al racconto dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme (Mt 21,9), Pappalardo si sofferma su *Cantare speranza* e sul significato dell'Osanna: *"canto che dà inizio alla storia ... litania ostinata di carovane vaganti per inospitali deserti ... mormorio sommesso di esuli da ogni promessa"*. Il tema sviluppato per il Giovedì santo è *Cantare l'amore*. Meditando sull'Ultima cena e commentando il passo della Lettera agli Ebrei (10,5-7), l'autore scrive *"non era solo una cena, ma un rito perenne, memoriale orante che rende presente l'amore di Dio, l'amore che salva, che libera e redime; amore che, da un ventre amoroso, genera figli di schiavi perduti; amore che vince la morte, che apre al futuro, che infiamma speranze"*. Molto belle sono le considerazioni del Venerdì santo, *Cantare col pianto*, incentrate sul pianto di Pietro dopo il suo tradimento e riportate nel Vangelo di Luca (22,61-62): *"quel pianto a diretto è il canto di Pasqua di quel Simone cui il Cristo aveva dato il nome di Pietro"*; è *"il canto dell'amore labile e fragile ... che dice quanto sia difficile restare fedeli"* e *"sia impossibile essere sempre all'altezza dell'amore sincero, quando esso ti chiede di essere fedele fino alla morte, e non a parole"*, lanciando un messaggio anche per noi: *"ci sia la notte del gallo ... che canti a svegliar la coscienza, e ci obblighi a rientrare in noi stessi ... che cancelli le nostre illusioni"*. *Cantare vittoria* è il filo conduttore del Sabato santo e prende spunto da un versetto del Libro dell'Esodo (15,1-2) tratto dalla Liturgia della parola della veglia Pasquale: *"interminabile tempo senza appigli o certezze;*



Data: 10 aprile 2014

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

*senza parole sensate da dire, e sempre tentati a fuggire, per poi scoprirsi sempre tentati a restare", ma sottolinea l'autore, "quel giorno sospeso, muto e silente, è denso di un canto nascosto e non detto, se non nelle fibre più fitte del cuore". Infine la Domenica di Pasqua esalta il canto è la vita. Scrive padre Pappalardo prendendo spunto da (Ap 12, 10-12a): "non c'è canto prescritto nel giorno di Pasqua, eppure di canti si riempiono le chiese" e "canta la Chiesa l'alleluia possente, come invito incessante a lodare Dio, che ha fatto prodigi ... canto di Pasqua è la vita credente: parole, gesti, pensieri, progetti, logiche nuove di menti risorte, afflatti amorosi di cuori rinati", concludendo che il canto più vero e sublime è "la presenza di Cristo in mezzo ai suoi è il canto di Dio che accompagna la storia, canto che si mischia al lamento dell'uomo, canto frammisto al grido di chi invoca riscatto, canto che incoraggia chi lotta e chi muore, canto che sprona a nuove vittorie". Il sussidio comprende anche *Pasqua: mistero al femminile* (anno B) e *Pasqua: mistero affollato* (anno C); come per il primo gruppo di meditazioni queste pagine sono caratterizzate da un "linguaggio evocativo, a tratti audace" capaci di "richiamare memorie, offrire prospettive e stimoli" e svelare il mistero e lo stupore della Pasqua.*

Mariano Pappalardo

*Mistero e stupore*

EDB. Pagine 112. Euro 9,50